

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 27 marzo al 3 aprile 2022

### DOMENICA 27 marzo: QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

**S. Messe:** 7.30: Giuseppe; Elsa; def. fam. Cabbia – 9.00: Offerentis – 10.15: per la comunità – 11.30: Ennio – 17.00: eucaristia per le famiglie dell'I.C. - **18.00: canto del Vespero** – 18.30: Ibotti Marco.

### LUNEDI' 28 marzo:

- **8,30:** Offerentis (C).  
- **18.30:** Catellani Franco; Giovanna; def. fam. Supino.

### MARTEDI' 29 marzo:

- **8.30:** Longhin Roberto.  
- **18.30:** suor Gabriella ; suor Bernardina.

### MERCOLEDI' 30 marzo:

- **8.30:** Augusto; Carolina; Elvira; Antonio; Teresa; Angela; Eugenio.  
- **18.30:** Dainese Mario.

### GIOVEDÌ 31 marzo:

- **8,30:** don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto; don Egidio Favaro.  
- **18.30:** De Gaspari Luigi.

### VENERDÌ 1 aprile:

- **8,30:** Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.  
- **18.00: VIA CRUCIS in Duomo**  
- **20.00: S. Rosario;** - **20.30: Eucaristia e segue adorazione.**

### SABATO 2 aprile:

- **8,30:** Pro Animabus.  
- **18.30:** Degan Giuseppe; Manrico; Marta; Cerato Italo; Compagno Ines.

### DOMENICA 3 aprile: QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

**S. Messe:** 7.30: Ferian Angelo; def. fam. Cabbia – 9.00: Rizzato Maria – 10.15: per la comunità - 11.30: Elsa; Luigi – 17.00: eucaristia per le famiglie dell'I.C. - **18.00: canto del Vespero** – 18.30: Ibotti Marco.

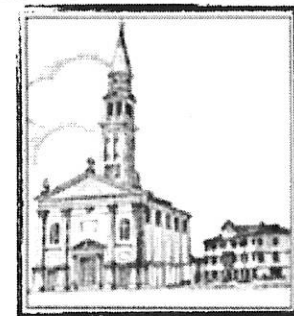
## PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 13 Settimana 27 Marzo – 3 Aprile 2022

tel: 041-410027 - mail: [parrocchia.dolo@libero.it](mailto:parrocchia.dolo@libero.it)  
sito della Parrocchia: [www.parrocchiadolo.it](http://www.parrocchiadolo.it)



### Un Padre che intorno vuole figli non servi

La parabola più famosa, più bella, più spiazzante, si articola in quattro sequenze narrative.

Prima scena. Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione: nel Libro le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano di violenza e di menzogne. E sullo sfondo il dolore muto dei genitori, di questo padre così diverso: non ostacola la decisione del ragazzo; lo dà in sposo alla sua propria libertà, e come dote non dovuta cede la metà dei beni di famiglia.

Secondo quadro. Il giovane inizia il viaggio della vita, ma le sue scelte sbagliate (sperperò il denaro vivendo da dissoluto) producono una perdita di umanità: il principe sognatore diventa servo, un porcaio che ruba ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, e rivede la casa del padre, la sente profumare di pane. Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio (o il padre) non può che avere la forma di un pane (Gandhi). Decide di tentare, non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso: trattami come un salariato! Non osa più cercare un padre, cerca solo un buon padrone. Non torna perché ha capito, torna per fame. Non per amore, ma per la morte che gli cammina a fianco paziente.

Terza sequenza. Il ritmo della storia cambia, l'azione si fa incalzante. Il figlio si incammina e il padre, che è attesa eternamente aperta, lo vede che era ancora lontano e gli corre incontro. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. E ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima ancora che apriamo bocca. Il tempo dell'amore è prevenire, buttare le braccia al collo, fretta di carezze dopo la lunga lontananza. Non domanda: da dove vieni, ma: dove sei diretto? Non chiede: perché l'hai fatto? ma: vuoi ricostruire la casa?

La Bibbia sembra preferire storie di ricomposizione a storie di fedeltà infrangibile. Non ci sono personaggi perfetti nella Bibbia, il Libro è pieno di gente raccolta dalle paludi, dalle ceneri, da una cisterna nel deserto, da un ramo di sicomoro, e delle loro ripartenze sotto il vento di Dio.

L'ultima scena si svolge attorno a un altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che pesa e misura tutto con un cuore mercenario. Ma il padre, che vuole figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: vieni, è in tavola la vita. E la modernità di un finale aperto.

È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore, esclusivamente amore. L'amore non è giusto, è sempre oltre, centuplo, eccedenza. Ma è proprio questo il Dio di Gesù, il Dio che mi innamora.

Padre Ermes Ronchi

## AVVISI DELLA SETTIMANA dal 27 marzo al 3 aprile 2022

- In questa quarta domenica di quaresima con le famiglie viviamo dei momenti importanti nel cammino dell'Iniziazione Cristiana dei figli. Alla 4<sup>a</sup> elementare viene consegnato il 'Precetto dell'Amore' in preparazione alla prima confessione. Alle famiglie dei ragazzi di 1<sup>a</sup> media viene consegnato il segno della 'Luce' alle famiglie di 2<sup>a</sup> media consegniamo il simbolo della fede: 'il Credo'.
- Alle 18.00 cantiamo il vespero.
- Lunedì ad Arino si svolge l'Assemblea elettiva per scegliere le persone che rappresenteranno il gruppo di parrocchie del nostro territorio al sinodo diocesano.
- Martedì 29 marzo alle 20.45, sempre ad Arino si incontrano gli adulti, simpatizzanti e aderenti, dell'Azione Cattolica per continuare la formazione sull'enciclica 'Fratelli Tutti'. Parlerà James Sackor e Donato Diamante entrambi dell'Associazione 'Olivotti'. Il tema dell'incontro è: 'un cuore aperto al mondo: gratuità che accoglie'.
- Mercoledì 30 marzo alle 20.45 in patronato si incontrano quanti desiderano informazioni sul pellegrinaggio ad Assisi in bicicletta che si svolgerà dal 3 al 9 luglio prossimi.
- In questo mese a favore dei bisognosi seguiti dalla san Vincenzo sono arrivate offerte per 775 euro dalla cassetta in fondo alla chiesa, N.N. 100 e 50 euro in memoria di Rizzato Maria.



## Colletta di quaresima PROGETTI IN MISSIONE

I missionari *Fidei donum* si trovano a operare in Caracará e Iracema: due realtà periferiche che, al di fuori dei momenti elettorali, non ricevono grandi attenzioni. Grande parte della popolazione più povera vive dell'aiuto federale. Un'altra parte della popolazione vive in maniera più discreta, perché impiegata come funzionario pubblico o proprietario di piccole attività commerciali.

La vita pastorale della comunità si svolge nel centro delle due cittadine, ma raggiunge anche piccole comunità rurali che si trovano anche a 100 chilometri di distanza. A questo si aggiunge il servizio pastorale alle comunità che vivono lungo il fiume rio Branco. Si vive con una certa difficoltà la distanza dalla capitale Boa Vista che dista 140 km dalla missione. Spiccano alcune peculiarità che caratterizzano il territorio: pur essendo tra le più estese del Brasile, la Diocesi conta una popolazione di soli 650.000 abitanti. Di questi, circa 80.000 persone appartengono a undici gruppi autoctoni indigeni, con lingue e culture proprie.

*Don Mattia Bezze, don Lucio Nicoletto, don Benedetto Zampieri, don Luigi Turato, don Mario Gamba. Sono presenti in Brasile anche don Severino Alessio e il vescovo Francesco Biasin*

noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

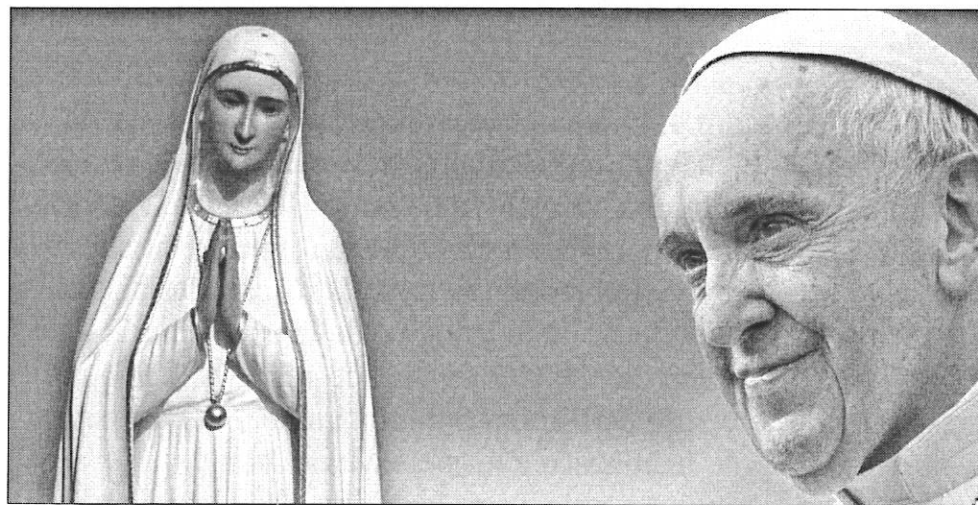
Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacrriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacrriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate.

Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace.

**Amen.**

PARROCCHIA DI SAN ROCCO. DOLO. 25.03.2022  
**Solennità dell'annunciazione del Signore.**

**Venerdì 25 marzo**, solennità dell'Annunciazione, siamo uniti spiritualmente a papa Francesco nell'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di Russia e Ucraina.



### **ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di

pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre,

perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

*Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.*

**Tu, stella del mare**, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

**Tu, arca della nuova alleanza**, ispira progetti e vie di riconciliazione.

**Tu, "terra del Cielo"**, riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, conserva il mondo dalla minaccia nucleare.

**Regina del Rosario**, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

**Regina della famiglia umana**, mostra ai popoli la via della fraternità.

**Regina della pace**, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di

*Parrocchia San Rocco - Dolo*

# **"IL SIGNORE CROCIFISSO, SEPOLTO E RISORTO"**

**mercoledì 6 e venerdì 8 aprile**

*ore 20.45, in Duomo*

**meditazioni di**

**don Gianandrea Di Donna**

*docente di Liturgia*



Alla sera del Venerdì Santo si celebra tradizionalmente la **Via Crucis**. Per i Cattolici il Venerdì Santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Il **Sabato Santo** è un giorno "a-liturgico", cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna celebrazione, se non alla sera la grande **veglia pasquale**, che S. Agostino definiva "la madre di tutte le Veglie".

La Chiesa cattolica invita tutti i fedeli a partecipare, se possono, alle celebrazioni principali del Triduo Pasquale; cioè la Messa vespertina "in Cena Domini" il Giovedì Santo, l'Azione liturgica in chiesa il Venerdì Santo, la Veglia Pasquale il Sabato Santo, la Messa della Domenica di Risurrezione, poichè queste celebrazioni sono il nucleo più profondo della liturgia della Chiesa, e perciò sono più importanti delle altre devozioni che pure si accompagnano alla liturgia in questi giorni, come le processioni e le Via Crucis.

E' nei giorni del Triduo che è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana. E' nelle celebrazioni di questi misteri la radice della fede in Gesù Cristo, che è morto e risorto per la salvezza dell'umanità.

Caratteristica delle celebrazioni del Triduo è che sono organizzate come un'unica liturgia; infatti la Messa in 'Coena Domini' non termina con l'*ite missa est* ("la Messa è finita"), bensì in silenzio; l'azione liturgica del venerdì non comincia con l'usuale saluto e con il Segno della Croce e termina anch'essa senza saluto, in silenzio; infine la solenne veglia comincia in silenzio e termina finalmente con il saluto finale. Il Triduo Pasquale costituisce pertanto un'unica solennità, la più importante di tutto l'Anno liturgico cattolico; dal Gloria della messa del Giovedì a quello della Veglia le campane devono stare in liturgico silenzio; anticamente anche gli strumenti musicali dovevano tacere il Venerdì e il Sabato Santo, fino alla Veglia Pasquale, per meglio esprimere il senso penitenziale proprio di questi giorni; per questo molte composizioni di autori antichi per il Venerdì Santo furono scritte per solo coro.

Il Papa, a Roma, presiederà tutte le principali funzioni della Settimana Santa.

**DON GIANDREA DIDONNA, LITURGISTA, CI AIUTERÀ A COMPRENDERE LA BELLEZZA E L'IMPORTANZA DI QUESTI GIORNI, NELLA SPERANZA DI POTERLI VIVERE CON PIU' CONSAPEVOLEZZA E GIOIA.**

## **Cos'è il Triduo Pasquale?**

*Il Triduo Pasquale, ricco di riti e celebrazioni, costituisce per i cristiani il cuore della liturgia in quanto memoriale dell'essenza della fede in Gesù Cristo morto e risorto.*

Con il termine "triduo pasquale" si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua, nei quali si fa memoriale della passione e morte di Cristo, prima della Risurrezione nel giorno di Pasqua.

Secondo il Rito Cattolico Romano il Triduo ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua. Le celebrazioni principali sono:

\* La Messa vespertina (Cena del Signore) il Giovedì Santo;

\* L'Azione liturgica il Venerdì Santo;

\* La Veglia Pasquale nella notte del Sabato Santo;

\* La Celebrazione della Pasqua nella giornata della Domenica.

Il Giovedì Santo inizia con la Messa del Crisma, celebrazione che si svolge al mattino e che, soprattutto per i sacerdoti, riveste una importanza notevole.

Infatti, durante questa celebrazione non vengono solo benedetti gli oli santi, ma vengono anche rinnovate le promesse sacerdotali. Ogni Vescovo presiede questa celebrazione nella propria cattedrale, cui sono invitati a partecipare tutti i presbiteri.

Nel pomeriggio del Giovedì Santo, con la Messa vespertina "nella Cena del Signore", iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "lavanda dei piedi", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, l'istituzione dell'Eucaristia.

Il Venerdì Santo, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce.

In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

Nelle ore pomeridiane ha luogo la celebrazione della Passione del Signore. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione.